

NUOVA MONTAGNA.

Il contesto nel quale si colloca la nuova etica per la salvaguardia della montagna impaurisce. La cosa è in sé bizzarra visto che il nuovismo è imperante in tutti i campi della produzione e del consumo. Prima di dire nuovo CAI è perciò opportuno che si comprenda come impedire che la complessità si scioglia nel “complicato” per essere rapidamente abbandonata a causa dell’assenza di chiavi di lettura delle trasformazioni in corso. La difficoltà a vivere l’inedito del clima, che ci sovrasta con eventi sempre più estremi e imprevedibili, rischia di scivolare sul piano del rifiuto inducendo atteggiamenti come quelli dello struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia per non vedere il pericolo.

Nel *Qohelet* sta scritto: “Una generazione va, una generazione viene, ma la terra resta sempre la stessa”. Purtroppo oggi non è più così, il pianeta terra non è quello dei nostri avi. L’abbiamo consumato e, non disponendo di un pianeta B, la paura è giustificata. Lo è anche l’angoscia? Mentre attendiamo lumi dal nuovo Congresso Nazionale e nell’ottica del 150° proposta, azzardo a proporre una visione diversa nel guardare alle attuali criticità. Se ci limitiamo al CAI partirei da una affermazione di Ernst Bloch, “Il nuovo non è mai totalmente nuovo: lo precede sempre un sogno”. Domanda: abbiamo un sogno

per il CAI e, nello specifico, per il CAI Brescia? Con la riflessione sul 150° io penso che il nostro compito non sia quello di preoccuparci, ma di occuparci, di agire invece di lamentarci. Rifuggiamo dalla spettacolarizzazione, è sempre una rimozione del reale. Comprendiamo che l’indifferenza pregiudica la motivazione a progettare il futuro, cancella il futuro. Ad inizio del XXI secolo spazio e tempo si sono ristretti, sembra ci schiaccino nel presente. Eppure tutti sappiamo quanto bisogno abbiamo di futuro, di sognare una vita migliore, di speranza. Il nostro augurio è che i tanti sogni dei molti Soci del CAI Brescia si fondino con sinergica fantasia e pongano chi festeggerà il 200° nel 2074 nella condizione di dire grazie anche alle nostre generazioni. Il logo per il 150° è simbolico della voglia di futuro che non rinnega il passato. È l’aquila che sorregge lo scudo CAI. È la forza del pensiero aperto al nuovo, che vola alto sopra cime e difficoltà a sorreggere la sicurezza di essere una grande associazione che difende la montagna da tutte le aggressioni. È l’invito che Ulisse rivolge al figlio Telemaco nell’*Odissea* di Kazantzakis: “Figlio, segue meglio gli antenati chi se li lascia indietro” (verso 1-251). Siamo forti della nostra tradizione, ma i soci giovani devono affrontare sfide diverse da chi li ha preceduti. Devono volare a dorso dell’aquila per vedere da lontano e attrezzare il CAI dei prossimi decenni.

Affrontare i mutamenti della società, e non solo quelli della montagna, richiede dedizione, impegno e coraggio. A tutti quelli che si cimenteranno i più sinceri e affettuosi auguri di buon lavoro e divertimento in montagna. Ma, per ora, diamoci da fare tutti insieme per l’anniversario che inizia, praticamente, domani.

La montagna da vivere.

Rifugi e Bivacchi

Concarena [1335 m]
Baita Iseo
INFORMAZIONI
0364 339383

Val Miller [2166 m]
Serafino Gnutti
INFORMAZIONI
0364 72241 - 0364 1895751
rifugiognutti@gmail.com

Baitone [2450 m]
Franco Tonolini
INFORMAZIONI
0364 71181
fabio.madeo71@gmail.com

Passo Gavia [2541 m]
Arnaldo Berni
INFORMAZIONI
0342 935456
rifugioberni@libero.it

Passo Lobbia Alta [3040 m]
Ai Caduti dell’Adamello
INFORMAZIONI
0465 502615

Passo Brizio [3149 m]
Bivacco Zanon Morelli

Montozzo [2478 m]
Angiolino Bozzi
INFORMAZIONI
0364 900152

Passo Dernal [2574 m]
Maria e Franco
INFORMAZIONI
0364 634372
rifmariaefranco@gmail.com

Passo Salarno [3168 m]
Bivacco Arrigo Giannantonj

Venerocolo [2548 m]
Giuseppe Garibaldi
INFORMAZIONI
0364 906209
dado.ravizza@libero.it

Val Salarno [2235 m]
Paolo Prudenzi
INFORMAZIONI
0364 634578
xyon@libero.it.

Passo Cavento [3191 m]
Bivacco Gualtiero Laeng



Storie di uomini e montagne
ADAMELLO
Periodico del Club Alpino Italiano - Sezione di Brescia

Buona montagna e buona lettura...



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BRESCIA

www.caibrescia.it

rivista.adamello@caibrescia.it

instagram icon adamello_magazine

1874-2024 150 ANNI DI CAI BRESCIA

**Un anno di iniziative
per fare memoria
e guardare al futuro**



NUOVO MONDO.

Per comprendere il valore di una tradizione più che centenaria e la continuità del senso di appartenenza ad un sodalizio di levatura nazionale è bene riflettere su cosa significa celebrare una ricorrenza utilizzando il valore della memoria per leggere il presente e guardare al futuro. Nulla a che vedere con una celebrazione museificante e agiografica che snaturerebbe il significato di un raccordo attivo con il passato. Serve una riflessione con occhi nuovi per fronteggiare le attuali sfide che la frequentazione della montagna deve affrontare nel tempo dei rapidi cambiamenti che la stanno mutando.

Nell'effimero tempo dei *social*, emblema di un'epoca chiusa sul presente, storia, tradizione ed eredità sono parole pesanti. Vanno intese nel loro significato più pregnante di custodi di esperienza valoriale, affidabilità del servizio alla comunità e patrimonio da trasmettere alle nuove generazioni. Esplicito immediatamente che non si tratta di memoria che richiama dal passato ciò che è assente nel presente, andato o che andrebbe perso, bensì di utilizzare ciò che è stato per parlare dei problemi dell'oggi. Insomma, non si tratta di ricordare con nostalgia, distaccata venerazione o altre deviazioni psicologiche meglio pertinenti a persone invece che ad una associazione. La celebrazione, nel migliore dei casi, sarebbe chiusa in un avvenimento teso a palesare ciò che significativamente rimane

come capacità di orientamento. Noi vogliamo riportarci all'eredità di un impegno che il nostro archivio custodisce come patrimonio di dati ampiamente disdegnato e ignorato dai giovani. Il fenomeno è inevitabile. È accaduto ad ogni cambio generazionale. Pensare a un 150° nella forma diffusa di un anno di attività che sappia restituire il senso della nostra storia associativa ponendo la riflessione su cosa sia o dovrebbe diventare il CAI è desiderio ambizioso. Ma vale la pena di impegnarci. Il ricco programma di attività e iniziative messe in programma evidenzia la vitalità della nostra Sezione. È un programma che si differenzia dalla rappresentazione, dalla spettacolarizzazione, per essere processo attivo basato sulla partecipazione attiva dei Soci e non solo.

Nei raggruppamenti umani, solitamente, il rito svolge funzione equilibratrice, ordinatrice, rassicurante. Nei momenti di crisi, come quello che sta travolgendo la frequentazione della montagna e i monti stessi, il bisogno di conferma delle ragioni dell'associazione aumenta. Il CAI non credo faccia eccezione. Proporre attività partecipative nelle quali mettiamo in gioco corpo e pensiero ha come obiettivo la ricomposizione del nostro rapporto con la montagna e la natura. Distribuite su un intero anno consentono di riflettere su dove stiamo andando come CAI.

Una riflessione a tempo rallentato mutuato dal passo del trekker. Abbiamo bisogno di tempo e continuità per fare i conti con stimoli e contenuti simbolici troppo trascurati dal consumismo estetico della moderna frequentazione turistica della montagna. La pluralità diversificata di proposte è utile per riscoprire la necessità di unità immanente con la natura, dai prati e boschi alle vette. Io penso che questo processo si debba svolgere anche a livello personale e che richieda che le regole etiche del rispetto per la montagna abbiano il tempo di agire in coerenza con il tempo dei nostri gesti. Ci auguriamo un 150° di ricerca e non stantio rito evocativo.

Angelo Maggiori Presidente CAI Brescia



La ricorrenza è di quelle simboliche e perciò importanti per la nostra identità associativa. 150 anni dalla fondazione stanno a segnare un percorso tracciato da molte generazioni di Soci CAI bresciani. Sono la prova che l'intuizione di creare un punto d'incontro per gli amanti della montagna ha positivamente corrisposto al bisogno di vivere insieme ad altri la comune passione per le terre alte.

CAI Sezione di Brescia

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ 2024

Il 150° del CAI Brescia dura un anno. Non una celebrazione, ma tanti eventi per ripensare al rapporto uomo-montagna-natura attraverso un fare che riconnetta corpo e memoria, fisico e pensiero. Desideriamo vivere la Cultura della montagna per capire il nostro tempo e farla crescere oltre i bordi della nostra associazione attraverso la passione per i monti che anima il nostro impegno. Un processo di condivisione per fare memoria e volgere lo sguardo verso il nostro futuro.

Corsi Scuola di alpinismo Tullio Corbellini

- **Corso alpinismo di base A1**
12 lezioni teoriche - 7 uscite in ambiente
- **Corso roccia avanzato**
14 lezioni teoriche - 8 uscite in ambiente
- **Corso arrampicata libera di base AL1**
7 lezioni teoriche - 9 uscite in ambiente
- **Corso cascate di ghiaccio**
9 lezioni teoriche - 5 uscite in ambiente
- **Corso autosoccorso in valanga e ARTVA**
9 lezioni teoriche - 4 uscite in ambiente
- **Corso Scialpinismo di base**
9 lezioni teoriche - 5 uscite in ambiente
- **Corso di introduzione all'archeologia di montagna**
6 lezioni - 5 uscite
- **Spedizione in Bolivia**
con solidarietà alla scuola di andinismo di Peñas

Escursionismo

- **SCI alpinismo** | 13 escursioni
- **Commissione escursionismo** | 35 escursioni con trekking sul sentiero n. 1 dell'Adamello Escursione sul sentiero della resistenza in Maddalena il 25 Aprile
- **Conoscere la Maddalena con gli esperti** | 3 escursioni
- **Gruppo Seniores** | 51 escursioni incluso trekking di più giorni
- **Raduno regionale Seniores a Iseo** | fine maggio
- **Alpinismo** | 4 escursioni
- **Sci di fondo** | 5 escursioni

Rifugi e sentieristica

- Il CAI Brescia garantisce la fruibilità di sei rifugi nel gruppo dell'Adamello e due nel Parco dello Stelvio
- Opera per la manutenzione dei sentieri
- Ripristino del sentiero della resistenza in Maddalena con il coinvolgimento di ANPI e studenti delle scuole superiori

Cultura

- **Rivista sezionale "Adamello"** - semestrale
- **Pensieri Verticali. Montagne. Cultura, avventura, passione, sfida**
4-5 ottobre, in collaborazione con la Fondazione del Teatro Grande
- **Tre incontri su Montagna, Ambiente e Salute**
in collaborazione con docenti Università di Brescia
- **Tre incontri sulla nascita del CAI a Brescia e rapporto tra montagna e letteratura**
in collaborazione con docenti Università Cattolica di Brescia
- **Proiezione all'aperto del film "Italia K2"**
(versione restaurata 4K) con musica dal vivo
- **Mostra su Mario Fantin**
- **Proiezione selezione di film presentati al Trento Film Festival**
in collaborazione con "Cinema Nuovo Eden" - Fondazione Brescia Musei
- **I giovedì del CAI**
30 incontri e presentazioni presso sede CAI Brescia
- **Concorso fotografia di montagna**
- **"Tra monti e valli d'or"**
Progetto PCTO con Liceo Scientifico "A.Calini"

Sottosezioni CAI Brescia

- **Collebeato** | 13 escursioni
- **Nave** | 10 escursioni
- **Provaglio d'Iseo** | 19 escursioni-trekking e "Proai-Gölem"
- **Iseo** | 23 escursioni con trekking
- **Marone** | 11 escursioni
- **Santicolo** | 11 escursioni e "Skymaraton"
- **Manerbio** | 12 escursioni e gestione palestra arrampicata
- **Odolo** | 9 escursioni
- **Bagolino** | 16 escursioni



Il calendario degli eventi si arricchirà di altre proposte.
Potete consultare tutti i programmi sul sito www.caibrescia.it

INFORMAZIONI
info@caibrescia.it - 030 0988984
ORARI SEGRETERIA
martedì-giovedì e sabato 9:00-12:00

I volontari garantiscono l'apertura delle Sede anche per iscrizioni il martedì e giovedì dalle 20:30 alle 22:30

